

**FISE ASSOAMBIENTE: "INDISPENSABILE PER CENTRARE GLI OBIETTIVI EUROPEI DELLA CIRCULAR ECONOMY"**

# Rifiuti, è sempre più urgente una strategia nazionale

**ROMA** «Per centrare gli obiettivi europei della Circular economy (65% di riciclo e 10% in discarica al 2035 per i rifiuti urbani) non è più rinviabile la definizione di una "Strategia Nazionale per la gestione rifiuti". Per farlo il nostro Paese ha un'opportunità unica dinanzi a sé: i fondi del piano Next Generation che potranno sostenere, attraverso mirati prestiti e incentivi al mercato del riciclo, gli investimenti necessari (10 miliardi di euro) per colmare il gap impiantistico nazionale, soprattutto nel Centro-Sud del nostro Paese, attraverso la realizzazione di 70 impianti di riciclo e recupero energetico».

Sono queste le principali evidenze emerse dal Rapporto "Per una Strategia Nazionale dei rifiuti - Seconda parte: la strategia mette le gambe", presentato da FISE Assoambiente (Associazione delle imprese di igiene urbana, riciclo, recupero e smaltimento di rifiuti urbani e speciali ed attività di bonifica), nel corso della giornata di apertura di Ecomondo Digital

Edition. I dati evidenziano come il nostro Paese, per meglio dire alcune sue aree, siano ancora molto distanti dal raggiungimento di questi target, soprattutto a causa della carenza di impianti di gestione (da quelli per il riciclo della frazione organica ai termovalorizzatori), che costringe ogni giorno centinaia di migliaia di tonnellate di rifiuti a viaggiare lungo le strade italiane o addirittura verso l'estero in cerca di adeguato trattamento. Il mercato del riciclo, già instabile per i problemi di export in Estremo Oriente prima del COVID-19, ha vissuto un'ulteriore impasse con la pandemia. «I fondi collegati a Next Generation costituiscono un'occasione unica per implementare una Strategia Nazionale dei Rifiuti», evidenzia il presidente FISE Assoambiente Chicco Testa, «a patto, però, di spenderli efficacemente, privilegiando strumenti economici e incentivi/disincentivi, rispetto alla tradizionale spesa a pioggia. In questo senso la gestione dei rifiuti per le sue chiare ricadute sull'am-

biente, rappresenta il destinatario ideale per prestiti, garanzie e cofinanziamenti a condizioni agevolate che potranno giungere dal bilancio comunitario a sostegno degli investimenti. Ulteriori ritardi avrebbero conseguenze devastanti e provocherebbero nuovi danni all'ambiente, oltre alla mancata valorizzazione economica di una risorsa presente in abbondanza nel Paese, quale sono i rifiuti. Come primo passo concreto, chiediamo al Governo l'istituzione di un Tavolo nazionale di confronto con gli operatori per la definizione del Programma Nazionale per la Gestione dei Rifiuti».



Servono impianti di riciclo e recupero energetico



Peso: 25%